

Prime film

“Il regno d’inverno”, dialoghi da Palma d’Oro

Da non perdere anche
“Class Enemy” e l’insolito
“Io sto con la sposa”
sul tema delle migrazioni

FRANCO MONTINI

DUE grandissimi film si segnalano in un weekend ricco di novità. I titoli assolutamente da non perdere sono: **Il regno d’inverno**, Palma d’oro all’ultimo Festival di Cannes, un film basato sulla parola con dialoghi implacabili, e **Class Enemy**, solo apparentemente un film scolastico, in realtà una metafora sulle contraddizioni umane. Il tema dell’immigrazione, per una volta raccontato con tono leggero, quasi fiabesco, è affrontato dal curiosissimo **Io sto con la sposa**, reduce dalla Mostra di Venezia. Le proposte italiane sono completate dalla commedia **Tutto molto bello** di e con Paolo Ruffini e da **Amoreodio** di Cristian Scardigno, liberamente ispirato al delitto di Novi Ligure. Per il resto spazio ai sorrisi con **Amore, cucina e... curry**, commedia gastronomica di Lasse Hallstrom, con Helen Mirren nel ruolo di un raffinato chef, e alla tensione, con i thriller **I due volti di gennaio** e **The equalizer/Il vendicatore** di Antoine Fuqua, protagonista Denzel Washington nel ruolo di un super agente, ritiratosi a vita privata, ma pronto a tornare in azione. Sul fronte fantasy/fantascienza l’appuntamento è con **Maze runner/Il labirinto** di Wes Ball.

IO STO CON LA SPOSA



di Antonio Augugliaro,
Gabriele Del Grande,
Khaled Soliman Al Nas-
siry

Documentario

LA TRAMA Un poeta palestinese e un giornalista italiano decidono di aiutare 5 profughi, che, in fuga dalla guerra, sono sbarcati a Lampedusa per raggiungere i parenti in Svezia. Per attraversare le frontiere il gruppo decide di mettere in scena un finto matrimonio, coinvolgendo un'amica palestinese, che si traveste da sposa, e una decina di amici italiani come invitati alle nozze.

DOVE Ciak, Eden, Nuovo Aquila

SCENA Per non essere fermato a Ventimiglia il gruppo entra in Francia arrampicandosi su una montagna. Impresa resa particolarmente impegnativa dagli abiti da cerimonia.

BATTUTA *Uno dei profughi racconta la sua storia: raccolto in mare viene creduto morto, adagiato per terra e ricoperto da altri corpi. Lui commenta: "Non ero affogato in mare ma stavo per soffocare tra i cadaveri".*